

RELAZIONE SULLA STRUTTURA DEL MONITORAGGIO

Di seguito, come richiesto, lo stralcio del Rapporto Ambientale che contiene la struttura del Monitoraggio:

e. sistema di monitoraggio

Il monitoraggio costituirà l'attività di controllo degli effetti del piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definito, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e a adottare le opportune misure di riorientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

31. STRUTTURA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio qui definito prevede una fase di analisi che richiede di acquisire dati ed informazioni da fonti diverse, calcolare e rappresentare indicatori, verificarne l'andamento rispetto alle previsioni o a valori di riferimento. In relazione ai risultati si procede con la fase di diagnosi, volta a individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti, e quindi con l'individuazione delle modifiche necessarie al riorientamento del piano.

La progettazione del sistema comprende:

- l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio;
- la definizione della periodicità e dei contenuti della relazione periodica di monitoraggio;
- l'individuazione degli indicatori e delle fonti dei dati, inclusa la definizione delle loro modalità di aggiornamento.

Il monitoraggio, per non essere ridondante e invece assumere fattibilità ed efficacia, è fortemente finalizzato, stabilendo ambiti di indagine e tematiche precise.

32. RELAZIONI PERIODICHE DI MONITORAGGIO E AZIONI CORRETTIVE SUL PRG

Per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del PRG, il monitoraggio deve prevedere delle tappe "istituzionalizzate" con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio).

I rapporti dovranno contenere, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un eventuale riorientamento delle azioni, da produrre con periodicità almeno biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da attuare e del riorientamento delle azioni, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Tali relazioni riportano l'andamento degli indicatori e ne commentano l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno riorientamento delle azioni di piano, da recepire anche attraverso eventuali varianti di PRG e la messa in campo di politiche complementari e integrative.

In assenza di indicazioni specifiche relativamente agli obiettivi da raggiungere, i valori degli indicatori verranno interpretati in modo qualitativo, attraverso il confronto di serie storiche e la comparazione con realtà analoghe confinanti e con i riferimenti costituiti dai valori medi provinciali e regionali.

Al fine di reperire informazioni atte ad arricchire l'indagine sullo stato di attuazione del piano, ma soprattutto l'individuazione dei suoi effetti ambientali più significativi, l'Amministrazione Comunale può attivare processi di consultazione del pubblico sui contenuti della relazione di monitoraggio, in modo da condividerne gli esiti e porre degli elementi di ausilio alla definizione delle azioni di riorientamento del piano.

Le revisioni suggerite dal monitoraggio possono riguardare sia scelte localizzative, che modifiche ai parametri edificatori, che integrazioni al sistema delle azioni. In situazioni particolarmente critiche, le relazioni di monitoraggio possono far emergere la necessità di apportare al piano modifiche rilevanti, ad esempio revisioni sostanziali al sistema degli obiettivi, e quindi alle azioni che da esso discendono, tali da portare a varianti generali di alcuni o della totalità degli atti del PRG.

33. MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INDICATORI

Il sistema di monitoraggio deve consentire la verifica degli elementi di qualità ambientale nonché il controllo dell'attuazione del piano dal punto di vista procedurale, finanziario e territoriale; il monitoraggio degli effetti ambientali è il profilo minimo da garantire, mentre il monitoraggio degli altri effetti è strumento utile per l'attività di pianificazione.

In particolare, il sistema di monitoraggio deve consentire di raccogliere ed elaborare informazioni relative:

- agli effetti ambientali significativi indotti dagli interventi (indicatori di processo);

- allo stato di avanzamento e alle modalità di attuazione delle azioni di PRG (indicatori di processo);
- all'andamento del contesto ambientale (indicatori di contesto).

Le informazioni così raccolte consentono di individuare e interpretare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e quindi di valutare la necessità di riorientare le scelte del PRG.

In generale, gli indicatori devono godere di proprietà quali:

- popolabilità e aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato. Devono cioè essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno; in assenza di tali dati, occorre ricorrere ad un indicatore proxy, cioè un indicatore meno adatto a descrivere il problema, ma più semplice da calcolare, o da rappresentare, e in relazione logica con l'indicatore di partenza;
- costi di produzione e di elaborazione sostenibili;
- sensibilità alle azioni di piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di piano;
- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe. Infatti, quanto più un argomento risulta facilmente comunicabile, tanto più semplice diventa innescare una discussione in merito ai suoi contenuti con interlocutori eterogenei. Ciò consente quindi di agevolare commenti, osservazioni e suggerimenti da parte di soggetti con punti di vista differenti in merito alle dinamiche in atto sul territorio.

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza periodica, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio e da contribuire all'eventuale riorientamento del piano.

Considerata la ricchezza e la varietà delle informazioni potenzialmente utili a caratterizzare lo stato d'avanzamento del quadro di riferimento ambientale e territoriale, gli indicatori di contesto assumono invece un ruolo differente: invece di essere integralmente calcolati ogni anno, costituiscono un riferimento al quale attingere in modo non sistematico per aumentare la comprensione dei fenomeni in atto, laddove gli indicatori di processo e degli effetti ambientali mostrino criticità o potenzialità tali da richiedere un ampliamento e un approfondimento del campo di indagine.

All'interno del Rapporto Ambientale è individuato il set di indicatori per il monitoraggio; tali indicatori sono e saranno coerenti con il sistema di indicatori segnalati dai soggetti competenti in materia ambientale per il monitoraggio delle trasformazioni territoriali, in modo da stabilire le opportune sinergie tra livelli di pianificazione.

Si ritiene necessaria, precedentemente alla definizione dei protocolli operativi del sistema di monitoraggio del piano, una azione di coordinamento con i soggetti competenti in materia ambientale, con l'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, con la Provincia di Chieti e soprattutto con l'ARTA per concordare le modalità gestionali di tale sistema, al fine di definire le opportune sinergie ed economie di scala elaborative.

34.INDICATORI

A partire dal set di indicatori individuati dall'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, a seguire è individuato il set prioritario di indicatori per il monitoraggio ambientale; tali indicatori, funzionali ad implementare l'approccio DPSIR (determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte), sono definito secondo le seguenti voci:

- ✓ nome e unità di misura
- ✓ definizione sintetica e descrizione delle sue modalità di calcolo
- ✓ fonte
- ✓ utilità (di contesto, utile per il quadro conoscitivo; di monitoraggio, utile anche per il monitoraggio dell'implementazione del piano)

34.1. determinanti

Gli indicatori relativi ai determinanti descrivono le dinamiche delle attività antropiche che generano fattori di pressione sull'ambiente.

34.1.1. demografia

Popolazione residente

Abitanti residenti al 31.12

Fonte: comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Trend demografico	Abitanti residenti, con cadenza decennale e annuale Fonte:
comune e ISTAT	Utilità: contesto e monitoraggio
Popolazione fluttuante	Popolazione temporaneamente presente (turisti, pendolari ...)
Fonte: comune	Utilità: contesto e monitoraggio

34.1.2. comparto economico-produttivo

Unità locali	Numero di unità locali
Fonte: Camera di Commercio	Utilità: contesto e monitoraggio
Unità locali per settore di attività economica (%)	Ripartizione delle u.l. nei settori primario, secondario, terziario
Fonte: Camera di Commercio	Utilità: contesto e monitoraggio
Unità locali VIA, AIA e RIR	Nr. Totale e differenziato
Fonte: Provincia e ARPA	Utilità: contesto e monitoraggio
Aziende agricole	Aziende agricole (n) per tipologia di cultura prevalente (%) Fonte:
Regione	Utilità: contesto e monitoraggio
Aziende zootecniche per tipologia di nr di capi	Nr. Aziende per tipologia e numero di capi
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio

34.1.3. mobilità

Traffico giornaliero medio	Numero medio di veicoli transitanti lungo la rete stradale
Fonte: ente gestore	Rapporto tra il numero di veicoli e la struttura
Indice di motorizzazione	Utilità: contesto e monitoraggio
Fonte: ACI e Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Lunghezza piste ciclabili	Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio

34.2. pressioni e stato

Gli indicatori di pressione descrivono gli elementi che esercitano interferenze sulle componenti ambientali, mentre quelli di stato comprendono elementi che descrivono l'ambiente stesso.

34.2.1. uso del suolo

Superficie territoriale	La superficie del territorio (mq) entro i confini comunali Fonte:
Comune	Utilità: contesto
Superficie urbanizzata	La somma (mq) delle superficie relative ai livelli "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione"
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza sup. urbanizzata	Rapporto % tra la sup. urbanizzata e la sup. territoriale
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Indice di frammentazione perimetrale	Rapporto tra il perimetro dell'urbanizzato e la circonferenza del cerchio di sup. equivalente
Fonte: Comune	Utilità: contesto
Superficie non drenante	La sup. non drenante, così come definita dal Regolamento di Igiene
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza sup.non drenante	Rapporto % tra la sup.non drenante e la sup.territoriale
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Superficie aree dismesse	La superficie mq. delle aree dismesse

Superficie aree dismesse	La superficie mq. delle aree dismesse
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Superficie aree a rischio di compromissione e degrado	La superficie mq. di cave, cantieri, discariche, aree contaminate, da bonificare o soggette a bonifica
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza aree a rischio di compromissione e degrado	Rapporto tra la superficie mq. di tali aree e la sup.territoriale
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio

34.2.2. ambiente urbano

Stanze occupate e non occupate	Numero e superficie
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato	
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato	Ripartizione nelle tipologie d'uso prevalenti (residenziale, produttivo, commerciale, turistico, ricettivo, infrastrutture di mobilità, terziario)
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Aree verdi pro-capite e per tipologia	Rapporto della sup. a verde e il nr. di abitanti e articolazione funzionale
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio

34.2.3. agricoltura

Superficie agricola totale (SAT)	Superficie mq complessiva dei terreni delle aziende agricole operanti sul territorio comunale
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza della superficie agricola totale (SAT)	Rapporto tra la SAT e la sup. del territorio comunale
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio
Superficie agricola utilizzata (SAU)	Superficie mq complessiva dei terreni effettivamente utilizzati per coltivazioni
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza SAU su SAT	Rapporto % delle superfici
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio

34.2.4. ambiente

Si assumono complessivamente gli indicatori segnalati da ARTA.

34.3. indicatori di processo, relativi all'efficacia attuativa del piano

- Nr piani attuativi dei quali si è dato l'avvio del procedimento/nr piani attuativi previsti
- Superficie relativa ai piani attuativi dei quali si è dato l'avvio del procedimento / superficie complessivamente inclusa nei piani attuativi
- Superficie urbanizzabile relativa ai piani attuativi dei quali si è dato l'avvio del procedimento / superficie urbanizzabile complessivamente inclusa in piani attuativi
- superficie delle aree dismesse di cui si è dato avvio di procedimento per rifunionalizzazione / superficie complessiva aree dismesse

Torrevecchia Teatina, 31.8.2021

Il Tecnico

Arch. Antonino Di Federico



Antonino Di Federico